SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 Num. 248
Telefoni: dal n. 40-[illegible] al n. 40-[illegible]

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
19-20 Ottobre 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Pagando in cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Tutti numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I rapporti fra Russia e Turchia

Ipotesi sulle richieste di Mosca per la chiusura dei Dardanelli

Secondo la stampa britannica il Kremlino avrebbe richiesto l'autorizzazione ad inviare truppe per assicurare la chiusura degli Stretti - Il rifiuto di Saragioglu - L'eco nei Balcani

Londra, giovedì sera.

La stampa inglese ha trovato un diversivo per il suo pubblico al tema fin qui non troppo entusiasmante dei racconti delle parigesche cui è sottoposta la flotta britannica. Tale diversivo, una «variazione», per così dire, sul tema generale della guerra, è rappresentato dai commenti ai due fatti del giorno: la sospensione dei negoziati russo-turchi e la Conferenza di Stoccolma.

Poichè, su questa strada, la stampa di qui svolge la sua funzione di propaganda, trovando negli avvenimenti le illusioni più convenienti alla propria causa.

Lloyd George

Capo del Comitato inglese di azione per la pace, Lloyd George esce dalla sede dopo una riunione.

Induzioni

Il rifiuto turco di accedere alle richieste sovietiche può equivalere — secondo il Daily Herald — al crollo di tutto il piano congiunto russo-tedesco per l'espansione nei Balcani.

«Infatti — prosegue l'organo laburista — una Turchia che deve essere alleata risoluta della Francia e dell'Inghilterra, costringerà la Russia e la Germania a meditare più ampiamente prima di intraprendere una grande campagna antialleata nella penisola balcanica.

Il News Chronicle e il Daily Express sono d'accordo nell'asserzione che la decisione della Turchia costituisce un importante contributo al ristabilimento dei principi del diritto nel mondo, nonchè un monito per coloro che giudicano i trattati alla stregua di «pezzi di carta».

Anche gli altri fogli londinesi esprimono concetti analoghi e tutti ne concludono che l'atteggiamento risoluto della Turchia sta probabilmente rivelandosi cosa d'immenso valore per gli Alleati, poichè costringe i tedeschi ad impegnarsi nel genere di guerra più sfavorevole per la Germania e più vantaggioso per la Francia e l'Inghilterra.

Naturalmente l'orecchio è teso, più che mai, ad ascoltare l'eco di tali avvenimenti nel mondo e, in particolare maniera, nei Paesi direttamente interessati. Ecco quindi che si rileva come la stampa turca pubblichi sulla sospensione dei colloqui con Mosca articoli volontariamente incolori, lasciando tuttavia trasparire la preoccupazione di non guastare con la Russia ed esprima il proprio compiacimento per aver potuto rispettare gli impegni verso la Francia e l'Inghilterra e le conversazioni di Montreux.

Le richieste

L'opinione pubblica ritiene — secondo che qui si riceve da Istanbul — che la sospensione è dovuta unicamente ai russi, le cui pretese inaccettabili avrebbero compromesso la dignità della Turchia.

Effettivamente, secondo il corrispondente del *Daily Express* di Istanbul, la Russia aveva chiesto alla Turchia di accettare l'invio di truppe sovietiche per assicurare la chiusura dello Stretto dei Dardanelli. La richiesta è stata categoricamente respinta da Saragioglu.

Le indicazioni da Bucarest riferiscono che la stampa romena si astiene anche oggi dal commentare il fallimento dei negoziati turco-sovietici. Soltanto il Timpul, commentando la situazione diplomatica fra i due Paesi, scrive che «le relazioni di amicizia fra Turchia e U.R.S.S. non sono influenzate dalla mancata firma di un nuovo accordo».

I corrispondenti da *Belgrado* fanno a lor volta sapere che in taluni circoli politici si parla della creazione di un blocco balcanico, alla testa del quale sarebbe l'Italia. Il blocco, che seguirebbe una politica di stretta neutralità, tenderebbe a rafforzare la cooperazione fra i Paesi balcanici.

Quale altra diversione dai giornali del tema politico generale va notata, infine, la notizia da Gerusalemme, secondo la quale quel Governo ha revocato le ultime misure eccezionali ancora in vigore. Il commercio fra arabi ed ebrei — dicono le informazioni — si sviluppa con l'appoggio del Governo, che prende tutte le misure atte ad assicurare alla popolazione un ritmo normale di vita. Tre commissioni sono state costituite a Gerusalemme, Haifa e Tel Aviv per esaminare la posizione individuale dei tedeschi attualmente internati in Palestina.

Ankara e il Mediterraneo nei commenti francesi

Parigi, giovedì sera.

Circa l'intensa circolazione stradale e ferroviaria dietro le linee tedesche, a cui accenna il comunicato di ieri mattina, si formulano due supposizioni: che si tratti dell'arrivo in Renania di nuove unità provenienti dall'interno della Germania, in vista di un attacco con forti masse di uomini, oppure, semplicemente, di movimenti di unità destinate a dare il cambio ad altre.

I neutri

Per la stampa ufficiosa di Parigi la Conferenza di Stoccolma dei Sovrani scandinavi riveste nell'attuale crisi europea una importanza capitale.

Non si tratta soltanto di stringere una maggior solidarietà tra gli Stati nordici, non si tratta neppure soltanto di preservare la sovranità e l'indipendenza della Finlandia, ma si tratta anche — rileva l'Excelsior — di fissare i diritti dei neutri, tanto i loro diritti politici ed economici quanto quelli culturali e religiosi.

Si sottolinea che il messaggio inviato dal Presidente Roosevelt al Re di Svezia, corroborato da un messaggio analogo di venti Repubbliche sud-americane, conferisce importanza singolare alla Conferenza di Stoccolma. Dalla risposta di Kalinin al Presidente americano si trae la speranza che la Russia non abuserà della sua forza per imporre alla Finlandia condizioni incompatibili con la sua dignità e la sua sicurezza.

Nei riguardi della Turchia, Stalin non ha risparmiato alcuna pressione per ottenere i suoi fini, tra i quali principale era quello di staccare Ankara dall'alleanza franco-inglese. Il Presidente del Consiglio turco ha infatti dichiarato che il suo Ministro degli Esteri si è trovato nell'assoluta impossibilità di mettere in armonia le esigenze di Mosca con gli accordi stipulati dalla Turchia con la Francia e l'Inghilterra. Inoltre le domande sovietiche sono state giudicate incompatibili con la politica turca degli Stretti.

Parigi e Londra — affermano gli interpreti del Quai d'Orsay — si felicitano della perfetta lealtà della Turchia nei loro riguardi e non si adombrano per il fatto che rapporti di buon vicinato siano mantenuti fra Mosca e Ankara. Francia e Inghilterra desiderano soltanto che non sia ristabilita nei Dardanelli la situazione tanto favorevole alla Germania della precedente guerra.

L'Agenzia Havas ha raccolto informazioni, in base alle quali risulterebbe che la Russia ha chiesto l'interdizione del passaggio dei Dardanelli a navi straniere. La suddetta agenzia aggiunge che l'atteggiamento della Turchia e le sue ripercussioni interessano l'Italia, la quale, se prima di oggi aveva scorto nell'intesa anglo-franco-turca «una minaccia per gli interessi italiani nel Mediterraneo», in seguito «gli avvenimenti che si sono succeduti e più specialmente la progressione sovietica verso il centro e il sud-est dell'Europa hanno modificato sensibilmente la situazione».

L'informazione della Havas conclude con il rilevare «le inquietudini provocate dall'espansione russa e dalla prospettiva di una spinta sovietica in direzione dell'Egeo e del Mediterraneo». Checchè ne sia a Roma «gli ambienti autorizzati osservano per il momento un riserbo assoluto».

Il blocco balcanico

Da Londra segnalano al *Matin* che la Turchia spiega sforzi per costituire un potente blocco balcanico e mediterraneo con la partecipazione quindi dell'Italia, e che «l'importanza della cooperazione del Governo di Roma non sfugge ad alcuno».

La Commissione degli Affari Esteri della Camera, riunitasi ieri, ha rilevato l'importanza della Conferenza di Stoccolma, nella quale sarà evocata la situazione navale creata nel Baltico ed ha fatto istanza a Daladier per la pubblicazione dei documenti relativi alle origini della guerra.

Il signor Leone Blum, che aveva iniziato la pubblicazione nel *Populaire* di una serie di articoli per dimostrare la necessità di una pronta convocazione del Parlamento, si è visto totalmente censurare l'articolo dedicato stamane a tale questione. La pubblicazione nel giornale *Il Mondo*, edito a Bruxelles, di un articolo intitolato «Per l'unione sindacale in Francia» ha provocato l'istruttoria e l'immediato mandato di arresto contro i firmatari dell'articolo medesimo, e cioè contro i comunisti Racamond e Franchon, segretari confederali, Raynaud, segretario dell'Unione Sindacati della Senna, Becker, Delobelle, Funck e Garcia, segretari di federazioni di categoria. Solo il Franchon, in fuga, non ha potuto essere arrestato.

F. d. P.

I punti discussi tra Saragioglu e Molotof

Istanbul, giovedì sera.

Radio Berlino riceve da Istambul: «La situazione politica, qual'è dopo la partenza del Ministro degli Esteri turco da Mosca, viene sintetizzata negli ambienti politici turchi nel seguente modo: i negoziati svoltisi a Mosca e durati un periodo di tempo straordinariamente lungo, hanno avuto per risultato una sorta di «accordo» sui seguenti tre punti:

1) Il Mar Nero rimane zona chiusa. 2) Se l'Unione Sovietica dovesse decidere di risolvere la questione della Bessarabia, la Turchia non si considera vincolata dai suoi impegni verso la Romania poichè l'eventuale attacco verrebbe da nazione extra-balcanica. 3) Se la guerra dovesse scoppiare fra l'U.R.S.S. e la Gran Bretagna, la Turchia osserverà la più stretta neutralità.

«Questo «accordo» non è stato confermato per scritto poichè il Ministro degli Esteri turco ha dichiarato che in considerazione degli impegni presi verso la Francia e la Gran Bretagna, il Governo turco non vede la possibilità di firmare un accordo di tal genere. Con questo, i negoziati avevano raggiunto il limite delle possibilità e, pertanto, il Ministro turco è ripartito per Ankara, fatto che ha dato origine alle voci secondo le quali i negoziati russo-turchi erano stati interrotti.

«Si considera ora come cosa certa che la Turchia firmerà patti di mutua assistenza con la Gran Bretagna e la Francia in un prossimo avvenire».

Pro Croce Rossa

Chamberlain mette mano al borsellino per un versamento a favore della Croce Rossa inglese, mentre la venditrice gli applica al bavero un distintivo.

Le trattative a Mosca verrebbero continuate dal Ministro turco dell'Agricoltura

Mosca, giovedì sera.

Il Ministro turco dell'Agricoltura, Muhlis Erkmen, è arrivato ieri a Mosca da Odessa, per visitare la Esposizione dell'Agricoltura aperta nella capitale sovietica.

A tal proposito si apprende di rimbalzo da Londra che il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph* ha informato il suo giornale che negli ambienti sovietici si dichiara che le trattative russo-turche, interrotte fra Molotof e Saragioglu, saranno riprese quanto prima col Ministro Erkmen. Si fa osservare che il Ministro è accompagnato da un funzionario del Ministero degli Esteri turco.

Partenza di un sommergibile tedesco

Il saluto di commiato dell'equipaggio di un sommergibile tedesco che lascia la base per una lunga crociera.

Le ultime riunioni del Convegno di Stoccolma

Un passo per le questioni del blocco verrebbe compiuto dai Nordici presso le Potenze belligeranti

I colloqui conclusivi di stamane - I quattro Capi di Stato parlano oggi per radio ai loro popoli - La partenza in serata dei Sovrani di Danimarca e Norvegia e del Presidente finlandese

Stoccolma, giovedì sera.

La seconda giornata della Conferenza degli Stati nordici si è iniziata stamane con una riunione separata dei Ministri degli Esteri al Ministero degli Esteri svedese e dei Capi di Stato a Palazzo Reale.

Successivamente i Ministri si sono recati a Palazzo Reale per una riunione comune.

Regna intanto vivissima attesa per le dichiarazioni che i quattro Capi di Stato debbono fare oggi per radio ai rispettivi Paesi.

Si apprende, intanto, che Re Cristiano di Danimarca, Re Haakon di Norvegia e il Presidente Kallio di Finlandia, accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri, lasceranno Stoccolma in serata, accomiatandosi da Re Gustavo e dai membri del Governo svedese.

La probabile iniziativa della Conferenza di Stoccolma

Londra, giovedì sera.

Il Daily Telegraph riceve da Copenaghen essere probabile che un passo venga fatto dalla Conferenza di Stoccolma presso le Potenze belligeranti sull'argomento del regolamenti relativi al blocco.

L'ingresso in Estonia delle forze motorizzate russe

Mosca, giovedì sera.

Le stazioni radio russe annunciano l'avvenuta entrata delle truppe russe in Estonia, in conformità del recente patto russo-estone.

Ieri mattina, alle ore 8, il comandante delle Guardie di frontiera sovietiche a Narva e il comandante estone delle forze della opposta stazione di frontiera hanno fatto aprire le due barriere che chiudevano la strada che dalla Russia conduce in Estonia.

Primo a varcare la frontiera estone è stato il Comandante del Distretto militare di Leningrado Merezkoff. Alla sua automobile hanno fatto seguito i distaccamenti di carri armati, la fanteria motorizzata e le unità meccanizzate dell'artiglieria e del genio.

Le truppe sovietiche destinate in Estonia sono state scelte — qui si dice — fra i migliori soldati del distretto di Leningrado e agli ordini del generale Borodkin.

I compiti assegnati ai tedeschi rimpatriati dai Paesi Baltici nelle regioni polacche

Berlino, giovedì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* si occupa oggi del ritorno in Patria dei tedeschi dai Paesi baltici. Essa scrive fra l'altro:

«Il popolo tedesco augura il benvenuto ai primi tedeschi dei Paesi baltici, che hanno lasciato regioni aperte dai loro padri, alcuni secoli fa, alla civilizzazione europea. Tutti i tedeschi dei Paesi baltici si trapiantano nel Grande Reich tedesco con la fiera certezza che il Paese da loro abbandonato cifelterà sul lavoro da essi compiuto e dai loro padri. Nel momento del distacco, dopo aver vissuto assieme per secoli, i popoli che rimangono soli nei loro Paesi riconosceranno lealmente con sentimento di giustizia ciò che essi devono ai tedeschi e le pietre miliari della cultura tedesca ne saranno perpetua testimonianza nei Paesi baltici.

«I tedeschi dovranno, pertanto, dedicarsi a nuova attività. Essi saranno trapiantati in regioni ove l'economia polacca ha tutto distrutto, in modo da rendere necessari molti sforzi per rimettere l'ordine. I tedeschi baltici prendono questo sacrificio sulle loro spalle e seguono l'esempio degli avi per riportare questo Paese sotto l'influenza della cultura germanica e per ricostruire ciò che è stato distrutto dall'odio.

«Tutta la Nazione tedesca sa apprezzare nel suo giusto valore i grandi sacrifici dei tedeschi che obbediscono all'appello del Führer e, decisi a compiere tutto il loro dovere, abbandonano i loro vecchi nel focolare domestico. Ma, conoscendo la tenacia, l'attività e soprattutto la capacità organizzativa di questo gruppo nordico della grande Nazione tedesca, ciascuno è convinto in Germania che non si poteva fare miglior scelta per la ricostruzione di questo vecchio suolo culturale tedesco».

Paasikivi

Il Ministro finlandese Paasikivi, che ha condotto le trattative russo-finlandesi a Mosca. Secondo talune notizie egli ripartirà per la Capitale russa subito dopo la Conferenza dei Quattro a Stoccolma.

A Helsinki si racconta...

Una "frase storica,, di Paasikivi a Molotof

Riga, giovedì sera.

I giornali danno notizia dell'inquieto stato d'animo dell'opinione pubblica finlandese nei riguardi dei rapporti con Mosca.

Per dare un'idea di questo stato d'animo, i corrispondenti riferiscono un racconto che circola nella capitale finlandese. Si dice che, nell'ultimo colloquio fra Molotof e Paasakivi a Mosca, il Commissario sovietico chiese a Paasakivi quanti soldati potesse mettere in campo la Finlandia. «Trecentomila» rispose il delegato di Helsinki «E noi tre milioni» disse Molotof. «Troppi — ribattè Paasakivi — troppi per seppellirli tutti nella nostra terra».

Il racconto sa di «frase storica» e quasi certamente riferisce un episodio non avvenuto.

E', però, significativo.

L'Ambasciatore inglese a colloquio con Sumner Welles

Washington, giovedì matt.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna ha avuto ieri un lungo colloquio con il Segretario aggiunto al Dipartimento di Stato, Summer Welles.

Il comunicato tedesco

Il territorio del Reich sgombrato dalle truppe francesi

Come si sono svolte le operazioni - Le perdite accertate dalle due parti - L'efficenza delle fortificazioni della «Sigfrido»

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Fra la Saar e la strada Hornbach-Ritsch le nostre truppe hanno respinto il nemico oltre la frontiera dopo una lotta breve ed accanita. Negli altri settori del fronte occidentale si è avuta solamente attività locale di artiglieria e di pattuglie. Rotto il contatto con il nemico in alcuni punti, le nostre truppe non hanno attraversato la frontiera francese.

«La prima fase dell'azione di guerra provocata dall'iniziativa francese è ora terminata.

«Diamo un riassunto degli avvenimenti sul fronte occidentale dall'inizio delle ostilità. Cominciate le operazioni militari in Polonia, abbiamo pure occupato con forze importanti le fortificazioni della frontiera dell'ovest.

«Il 9 settembre i francesi iniziarono le ostilità: pattuglie francesi attraversarono la frontiera in diversi punti tra il Lussemburgo e il Reno. Da quel momento nessun combattimento serio ebbe luogo su tutto il fronte occidentale.

«Scaramucce locali si produssero nella «Terra di nessuno», stretta striscia di territorio davanti alle nostre fortificazioni. Salvo un solo scontro, solamente piccole unità o tutt'al più una compagnia sono state impegnate in questi combattimenti.

«I francesi occuparono nel corso del mese di settembre solamente:

1) alcune località di frontiera in territorio tedesco poste tra la frontiera lussemburghese e Sarrelouis;

2) la foresta del Warndt che avanza in territorio francese a sud-ovest di Sarrebruck;

3) il territorio tedesco a sud-est di Sarrebruck tra la Sarre e la foresta del Palatinato.

«Solamente in queste due ultime regioni da noi evacuate volontariamente i francesi riuscirono a fissarsi in una profondità da tre a cinque chilometri, subendo gravi perdite.

«Dopo quella data nessun punto del territorio tedesco protetto dalle nostre fortificazioni, fu raggiunto dagli attacchi francesi. L'attività dell'artiglieria è stata pure limitata; solo nel caso dei «blokhaus» tedeschi presso Saarbrucken i francesi hanno sparato senza successo 80 colpi di medio calibro.

«Sull'Alto Reno, fra Carlsruhe e Basilea, calma assoluta come in tempo di pace.

«Fra la Saar e la foresta del Palatinato e fra il Lussemburgo e il Varndt, il grande successo della propaganda francese, annunciato come un appoggio alla Polonia, si è limitato a scarsi vantaggi territoriali, che sono stati nuovamente annullati dall'energico intervento delle nostre truppe, le quali si trovano ora di nuovo sul fronte francese.

«L'attività dell'aviazione sul fronte occidentale si è limitata finora ad operazioni di ricognizione, cosicchè non si sono avute grandi azioni nè si sono avuti bombardamenti.

«Dal principio della guerra i nostri caccia e le nostre artiglierie antiaeree hanno abbattuto sessanta apparecchi nemici, tra cui 12 britannici.

«In questa cifra non sono compresi gli apparecchi nemici abbattuti nell'interno della Germania e lungo le coste.

«Il totale delle perdite tedesche per effetto dell'azione nemica sul fronte occidentale fino al 17 ottobre era di 196 morti, 356 feriti e 114 scomparsi. Il numero degli apparecchi perduti è stato di 11. Fino al 18 ottobre sono stati presi prigionieri 25 ufficiali francesi e 684 sottufficiali e soldati.

«Su tutto un fronte di 170 chilometri non un solo uomo è stato ferito da scheggie di granate. Finora non è stata accertata la presenza di truppe britanniche sulla prima linea».

Visite di Weygand e Wabel ai Capi militari turchi

Ankara, giovedì sera.

Il generale Weygand, giunto ieri ad Ankara in aeroplano, si è recato, subito dopo il suo arrivo, a far visita al Capo dello Stato Maggiore turco maresciallo Fevzi Tackmak, e al Ministro della Difesa generale Tinaz.

Quest'ultimo, più tardi, restituiva la visita a Weygand. A tutte le conversazioni ha assistito il generale britannico Wabel.

Tanto Weygand che Wabel si tratterranno ad Ankara fino al 21 ottobre.

Nei cantieri italiani

Quarantadue navi mercantili in costruzione

Le caratteristiche delle unità che potenzieranno la nostra Marina da traffico - Importanti ordinazioni da parte di ditte estere

Roma, giovedì sera.

Il programma di rinnovamento della Marina mercantile italiana è entrato nella sua fase esecutiva con l'ordinazione di un primo imponente gruppo di unità.

Ai Cantieri Ansaldo e di Trieste è stato affidato il primo lotto di undici navi con caratteristiche perfettamente identiche e cioè una portata di nove mila tonnellate e una velocità, alle prove, di diciotto miglia e mezzo, ciò che significa che potranno portare il pieno carico ad una velocità di dieci miglia.

Altro gruppo di undici navi è pure in costruzione ed avranno le medesime caratteristiche e cioè 4200 tonnellate di portata ed oltre 15 miglia di velocità effettive a pieno carico.

In tutto sono quarantadue le navi in costruzione in Italia, per tonnellate 224.616, ed a questo proposito è da rilevare che, se l'Italia occupa il secondo posto nel mondo in fatto di tonnellaggio di navi a motore in costruzione, venendo dopo la Gran Bretagna che ne ha in costruzione settantacinque, viceversa occupa il primo posto per quanto concerne la costruzione unitaria, per cui registra tonnellate 5348 contro 4277 della Gran Bretagna.

Il fatto che acquista maggiore importanza è poi quello che i nostri Cantieri lavorano anche per altri Paesi ed infatti essi hanno in costruzione per conto dell'estero, quindici navi per complessive tonnellate 98.360, e precisamente quattro per la Romania, tre per il Messico, tre per gli Stati Uniti, due per la Norvegia e una rispettivamente per la Jugoslavia, per l'Olanda e per la Svezia.

Intanto il mercato mondiale dei noli e quello delle navi sono stati influenzati da quella incertezza che si nota su quasi tutti gli altri mercati. I noli dal Plata dimostrano una certa animazione, ma sono ancora ben lungi da quella attività che si era manifestata nella seconda decade di settembre. I noli dal Plata al Mediterraneo sono generalmente quotati in dollari, affinchè i prezzi non siano influenzati dalla svalutazione della sterlina. Alcuni vapori sono stati noleggiati sulla base di 12 dollari e mezzo, ma per altri si sono richiesti 13 dollari e anche di più.

Sono state pure fissate diverse navi per trasporti dai porti del Plata e dai porti cileni agli Stati Uniti. I noleggi per i trasporti granari dai porti del Plata a quelli della Danimarca, per navi di qualsiasi tonnellaggio, carico in ottobre, novembre e dicembre, si aggirano, attualmente, sui 35 dollari, e quelli dagli Stati Uniti per Anversa e Rotterdam per il trasporto di zolfo, sugli 8 dollari e mezzo.

In questi ultimi giorni però si delinea maggiormente la tendenza a noleggiare a time charter.

I prezzi delle navi stanno realizzando i primi considerevoli aumenti. Una nave non superiore ai venti anni, di un tonnellaggio compreso fra le 5 mila e le 6 mila tonnellate, costa attualmente circa 50 mila sterline, somma abbastanza considerevole, nonostante il deprezzamento della sterlina.

La popolazione italiana

44.417.000 abitanti nel territorio metropolitano

ROMA, giovedì sera.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», n. 247, del 21 ottobre 1939-XVII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di settembre ultimo scorso:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 29.286;

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 87.468.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 41.383.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 46.085.

Al 30 settembre 1939-XVII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 417.000.

L'obbligo di forti scorte di carbon fossile presso le cokerie e le officine del gas

Roma, giovedì sera.

Un disegno di Legge presentato dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni dispone per la costituzione di scorte di carbon fossile presso le cokerie e le officine del gas.

La relazione del Ministro rileva che a tutt'oggi i carboni di coke ed i carboni da gas sono quelli le cui scorte risultano più deficienti. Infatti, oltre a mancare le riserve straordinarie, le disponibilità delle scorte normali sono in quantità praticamente trascurabile, tanto che le cokerie alimentanti la siderurgia, nel loro complesso, non potrebbero resistere ad una sospensione dei rifornimenti per più di quindici giorni, mentre ogni impianto industriale in condizioni normali di rifornimento dovrebbe avere una scorta prudenziale per almeno un mese di consumo.

Il problema della costituzione delle scorte non ha ancora trovato una soluzione, forse perchè, rileva la relazione, è opinione diffusa che, anche ci rimarranno aperte le vie di rifornimento dalla Germania, possiamo contare sulla sicurezza di approvvigionamento dei carboni. L'esperienza fatta nei mesi di settembre e di ottobre dello scorso anno ha, invece, dimostrato come un semplice perturbamento politico, seguito, poi, da un fenomeno climatico, non frequente ma nemmeno eccezionale, possa seriamente compromettere anche tali rifornimenti, comprovando, quindi, la necessità assoluta, perchè le cokerie e le officine del gas costituiscano delle scorte per garantire la continuità del loro funzionamento.

In base al disegno di Legge, tutte le cokerie ed officine del gas sono obbligate a tenere una scorta di carbon fossile pari al fabbisogno di tre mesi della loro normale attività. Tale scorta è da considerarsi intangibile dal punto di vista quantitativo e potrà subire rotazioni, ma non riduzioni. La scorta intangibile dovrà essere in aggiunta alla scorta normale di cui ogni impianto deve disporre per il proprio regolare esercizio. Le scorte dovranno essere costituite nel termine di un anno a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge. Le spese per la costituzione e la conservazione sono a totale carico degli esercenti le cokerie e le officine del gas. Coloro che non costituiscono le scorte nei termini e secondo le modalità stabilite sono puniti con ammenda da lire 15.000 a lire 100.000.

A Washington

Temendosi attentati, straordinarie misure di sicurezza sono state prese a Washington. Ecco due poliziotti che perquisiscono un passante dinanzi al Palazzo del Parlamento.

L'aumento dell'appannaggio al Duca di Spoleto

Roma, giovedì sera.

Con un disegno di legge presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'appannaggio di lire 350.000 annue assegnato a S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, è elevato, a decorrere dal 1.o luglio 1939-XVII ad annue lire 600.000.

Un contributo annuo di 200 milioni stanziato per la G.I.L.

ROMA, giovedì sera.

Con un disegno di legge presentato stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in aggiunta alle concessioni previste dagli ordinamenti in vigore, è autorizzata, a favore della Gioventù Italiana del Littorio, per la piena attuazione degli scopi e dei compiti affidati all'istituto, la contribuzione annua dello Stato di lire duecento milioni.

Paese che vai...

La legge della "schiava bianca,,

Gli allegri Codici dei vari dipartimenti che regolano la vita degli Stati Uniti come se fossimo al principio del secolo scorso

II.

Se vuol viaggiare negli Stati Uniti, invece dell'orario, compera un codice: ecco il consiglio che darei ad un fratello.

Poi gli direi: evita le donne, non guardarle, non inseguirle per la strada, non invitarle al ristorante e, soprattutto, non scrivere il tuo nome accanto al loro nel registro dell'albergo dove avete chiesto una camera in comune, perchè quella donna, per la «wife of common law» che tradotto letteralmente significa «legge della sposa del diritto comune» acquista in una sola notte tutti i diritti di una vera moglie morganatica.

La «moral cruelty»

Per la spaventosa legge dei tempi in cui l'America era un popolo di puritani, legge tuttora in

Ecco uno spuntino che sarebbe impossibile di fare nella città di Northfield, dove è vietato «mangiare in pubblico e al fresco».

vigore e che anche viene applicata con una certa frequenza in tutti gli Stati Uniti, l'uomo che ha segnato imprudentemente il suo nome accanto a quello di una donna sul registro di un albergo, può da questa essere richiesto di riconoscimento di un bambino, nato in un periodo successivo di anni cinque. Essere accusato per quel periodo di no support, cioè di: allontanamento. Essere accusato di family disertion, cioè di: abbandono di famiglia. Essere accusato di moral cruelty, cioè di crudeltà morale, perchè la giustizia americana parte dal presupposto che una donna non può accettare di passare una notte in un albergo con un uomo, se questo non le ha fatto formale promessa di matrimonio.

Nemmeno la morte può liberare chi è incappato nella terribile legge del 1858, poichè la «sposa del diritto comune» interviene anche nella divisione dell'eredità di chi l'ha stretta fra le braccia anche soltanto una notte.

Terribilità e stupidità di una legge, superata soltanto dal suo corollario, cioè dalla legge della white slave law, ossia «legge della schiava bianca» che è una raffinatezza alla tortura maschile già imposta dalla wife of common law poichè contempla lo stesso

Non aprite l'ombrello vicino ad un cavallo! L'antica legge è sempre in vigore nella stessa New York.

caso, ma quando si verifica nel territorio di uno Stato dove la donna non ha la legale residenza.

L'imputazione di avere attirato una donna da uno Stato all'altro della Confederazione, anche se è consenziente, non sposata e maggiorenne, senza che essa abbia firmato un preciso contratto di lavoro, può portare l'imprudente innamorato, magari un sognatore romantico desideroso della solitudine dei laghi o della montagna, e desideroso di difendere dall'accusa di praticare la tratta delle bianche, reato passibile di venti anni di carcere.

A Northfield sono spassosi...

Stupidità antica e tragica.

Antica e comica, oggi, è invece la legge, perfettamente in vigore nella stessa New York, così detta del «cavallo e dell'ombrello» per la quale chi apre un ombrello vicino ad un cavallo è passibile di arresto, avendo arrischiato, con quel suo gesto, di provocare una pubblica disgrazia se il cavallo si fosse imbizzarrito, come se i pochi cavalli che girano oggi per i sobborghi della metropoli fossero ancora gli ombrosi destrieri catturati selvaggi nelle praterie vicine come all'epoca in cui New-York era un crocicchio di quattro strade con le case di legno.

Non aprite l'ombrello vicino ad un cavallo! ammoniscono ancora certi vecchi cartelli.

Non mangiate in pubblico! dice una legge di Northfield nel Connecticut ed aggiunge, nel testo originale, una parola in italiano «al fresco». Non mangiate in pubblico, al fresco! Perchè? per quale segreto motivo antico, i cittadini di Northfield non possono mangiare «al fresco», cioè all'aperto, seduti sulle panche dei pubblici giardini? Motivi igienici, ragioni di decoro, ragioni di concorrenza, per non insudiciare le strade con la carta dei pacchetti delle cibarie, per non fare invidia a quelli che non hanno da mangiare?

Chi lo saprà mai? Questo è certo però, che in Northfield i ristoranti ed i caffè non hanno tavolini all'aperto e che nessuno sbocconcella panini imbottiti per la strada od «al fresco» sotto le ombrose piante degli stupendi giardini della città.

Quest'altra è bella. Nel Maine, chi ha le scarpe slacciate è passibile di tre giorni di prigione. Qui almeno, l'origine della legge è conosciuta. Si sa infatti che quella legge fu promulgata nel 1870 dalle competenti autorità preoccupate dell'eccessiva trascuratezza nel vestire di quegli abi-

Nel Maine, chi ha le scarpe slacciate, come quelle che qui si vedono, è soggetto alla sanzione di una legge del 1870, ancora in vigore.

tanti, per cercare di portare la ridente regione a poter rivaleggiare con le vicine. Sembra che il provvedimento abbia avuto un salutare effetto e che Maine sia, in pochi anni, diventata una cittadina modello. Lo è tuttora. Io non vi ho visto che uomini e donne con le scarpe bene allacciate o scalzi.

Gli abiti delle ballerine

Oh pudore! quante leggi sono state fatte in suo nome nel paese che, col cinematografo, è riuscito a far conoscere ed a volgarizzare, come nessun altro, i più bei nudi femminili del mondo. Ecco nel Montana una legge, se non saggia almeno ben precisa, tuttora in vigore sui palcoscenici dei teatri di varietà a riguardo degli abiti delle ballerine, i quali devono pesare almeno tre libbre e tre once.

Il peso, in casi dubbi, viene fatto ufficialmente prima dello spettacolo. Pizzi, veli, seta, pagliuzze colorate, stoffe laminate sono attaccate al gancio di una bilancia di precisione maneggiata da un severo censore. Ahimè! quella straordinaria legge di così preciso sapore quacquero anglo-americano, della metà del secolo scorso, si è dimenticata di precisare dove quelle tre libbre e tre once dovessero essere esattamente collocate ed io ho visto una ballerina nel Montana che aveva messo le tre libbre tutte su di una gamba...

Ricordi di viaggio. Un viaggio difficile attraverso circa mille leggi diverse.

Michele Car

Contadina stiriana nonna per la 50.a volta

Vienna, giovedì sera.

I giornali pubblicano che una contadina sessantenne di Neustift, nella Stiria, tale Hornbacker, è diventata nonna per la cinquantesima volta. La Hornbacker, che ha allevato undici figli, ha dichiarato ai giornalisti che si congratulavano con lei che attende la nascita di un'altra mezza dozzina di nipotini.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Aeropostale precipitato presso Malaga

QUINDICI MORTI

Roma, giovedì sera.

Nella giornata del 17 ottobre, un apparecchio trimotore dell'Ala Littoria, in servizio sul tronco Siviglia-Melilla (Marocco spagnolo), durante un volo incontrava lungo la rotta pessime condizioni atmosferiche che ostacolavano notevolmente la normale navigazione.

L'apparecchio, dopo aver navigato per circa un'ora e mezza senza alcuna visibilità sottostante, ritenendo, in base ai rilevamenti radiogoniometrici delle stazioni a terra, di essere già sul mare, iniziava una lenta discesa per portarsi al di sotto delle nubi: durante tale manovra urtava contro i monti sottostanti nei pressi di Malaga, incendiandosi.

I cinque membri dell'equipaggio e i dieci passeggeri sono deceduti.

(Stefani)

Per la difesa pan-americana 500 "corazzate aeree,, progettate negli Stati Uniti

Washington, giovedì matt.

Secondo notizie qui circolanti il Governo chiederà al Congresso lo stanziamento dei crediti necessari per la costruzione di cinquecento «corazzate aeree» per la difesa pan-americana.

Ognuno di questi giganteschi aeroplani costerà dieci milioni di dollari, pari a 190 milioni di lire italiane. Gli apparecchi svilupperanno una grande velocità e saranno dotati di una grande autonomia di volo e d'azione.

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

Negli Stati Uniti, ogni minuto si mettono in scatola dodici chilogrammi di pesci che dovranno servire come nutrimento per cani e gatti.

Gli scienziati asseriscono che un minatore adibito all'estrazione del carbone bituminoso, produce al minimo due chili e settecento grammi di carbone al minuto.

Le isole Filippine esportano della «Cromite», materia utilizzata per la fabbricazione dell'acciaio inossidabile, in ragione di centoventisei chilogrammi per minuto.

I distributori di benzina vendono per circa trentatre mila lire di benzina al minuto, negli Stati Uniti.

Nella Russia Sovietica il commissariato della Giustizia e lo ufficio del Procuratore generale costano mille e centoventi lire al minuto.

In Inghilterra sono già stati fabbricati venti milioni di maschere antigas. Ciò comporta per la Gran Bretagna una spesa pari a duecento cinquanta franchi al minuto per le maschere che sono già state distribuite tra la popolazione.

La principale importazione del Canadà, in materia di produzione industriale è costituita dal petrolio grezzo. Undici mila duecento cinquanta litri del minerale passano la frontiera del Dominio, ogni minuto.

L'Inghilterra spende circa cento lire al minuto per pagare gli emolumenti ai membri del Gabinetto.

Unità britanniche nel Mare del Nord

Alcune unità britanniche in servizio di pattuglia nel Mare del Nord.

Conseguenze della pioggia

Gravi inondazioni in Inghilterra

Ponti distrutti e comunicazioni interrotte - Anche l'Ouso in piena

Londra, giovedì sera.

Dopo parecchie ore di pioggia diluviante mille chilometri quadrati del Midland sono stati inondati dalle acque, che con la loro irruenza hanno fatto anche crollare tre ponti. Molte località sono rimaste isolate e un gran numero di automobili immobilizzate.

Il servizio ferroviario che collega Leicester a Rugby è interrotto per un franamento del terreno.

Ieri sera il fiume Welland è uscito dal suo alveo per la lunghezza di cinquanta chilometri. E' questa la prima volta, dopo quarant'anni, che si produce nella regione una inondazione di tale gravità.

L'inondazione causata dallo straripamento del canale Union assume proporzioni molto allarmanti ed ora minaccia anche la città di Northampton, tanto che vengono rapidamente costruite opere di difesa per proteggere almeno la parte bassa della città. Tuttavia già alcune abitazioni sono inondate e l'acqua continua a salire.

A Kislinbury, a quattro miglia da Northampton, alcune case si trovano già sotto inondazione e si temono gravi danni. A Towcestree l'acqua ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di un metro e mezzo. Il traffico è completamente sospeso. A Wicver Weedon la situazione è ancora più seria, giacchè le dighe già sono distrutte e l'acqua ha inondato in alcune vie il primo piano delle abitazioni. A Northampton oltre un metro di acqua ha inondato la piazza del mercato del bestiame.

Anche il fiume Ouso minaccia di straripare. Le comunicazioni fra Londra e Birmingham sono in pericolo.

Pescatori danesi ridotti alla disoccupazione per causa dei campi minati

Copenaghen, giovedì sera.

La città di Esbjerg sul Mare del Nord, a nord-est del Jutland (Danimarca), il centro commerciale più importante dopo Copenaghen ed Aarhus, si trova adesso in una situazione gravissima, ed i suoi abitanti sono minacciati da completa rovina. A causa infatti degli sbarramenti di mine sul mare a brevissima distanza dalla costa, l'industria della pesca che coinvolgeva un movimento di 17 milioni di corone al giorno, e che costituiva il 90 % del suo già fiorentissimo commercio, è attualmente quasi per intero paralizzata. Il flagello della disoccupazione, praticamente ignorato finora, aumenta di continuo.

Una deputazione di armatori e di pescatori si è recata per invocare aiuto economico e provvedimenti, dal Primo Ministro Stauning il quale ha assicurato tutto l'interessamento del Governo aggiungendo che non solo Esbjerg, ma tutta la Danimarca subisce sensibilissimi danni dal pericolo delle mine nel Mare del Nord, nel Sund e nel Kattegat.

E' morta a 107 anni la zia del celebre tenore John Sullivan

New York, giovedì matt.

Giunge notizia da Cincinnati nell'Ohio (Stati Uniti) che è morta, a 107 anni di età, eppure ancora in buone condizioni e piena lucidità, una conosciutissima suora della carità, madre Maria Giuseppina, al secolo signora Maria Sullivan. Era la zia del celebre tenore John Sullivan del Teatro Metropolitan di New York e conosciutissimo anche in Italia, dove, subito dopo la grande guerra si recò per interpretare in tutti i principali teatri lirici, il Guglielmo Tell di Rossini, che, a causa dell'altissima tessitura, nessun tenore osava più eseguire dopo Tamagno e Cartica.

La signora Sullivan in seguito ad una grave disgrazia si era ritirata in un convento delle Figlie della Carità, all'età di 30 anni e visse da suora per 77 anni, sempre dedita alle opere missionarie, recandosi anche in Cina, negli ospedali ed orfanotrofi. Per l'attività sua e per la straordinaria longevità che non le impediva di lavorare anche in questi ultimi anni, madre Maria Sullivan era popolare in tutto lo Stato dell'Ohio.

Per pugni e ceffoni vi è la compensazione

Resterà un debito da saldare

Milano, giovedì sera.

Certo Andrea F., dopo 24 mesi, attendeva ancora il pagamento di un debito di giuoco da tale Aristide B., quando un giorno i due si incontrarono in un noto locale di Porta Venezia. Andrea reclamò il vecchio credito. L'altro in un primo tempo annuì ed entrambi uscirono in istrada per compiere la delicata operazione più liberamente. Senonchè all'aperto il debitore cambiò idea; non solo si rifiutò di soddisfare il debito, ma negò addirittura di volere riconoscere alcunchè ad Andrea. Ne nacque una vivace discussione alla quale seguì uno scambio vivacissimo di pugni che raccolse intorno ai due numerosi passanti.

Alla fine della tenzone Aristide dovette ricorrere ad una vicina guardia medica, poichè l'avversario gli aveva lasciato una copiosa orma di rudi carezze sul viso; però trasse vendetta, armandosi di carta bollata e sporgendo una ben circostanziata querela. I due si sono ora rivisti davanti al Pretore per il naturale epilogo della contesa. Ma Andrea, assolto dal reato di ingiurie per compensazione e visto riconoscere la diminuente della provocazione, se l'è cavata con due mesi e tutti i benefici di legge.

Il fattorino dall'aria di brav'uomo era un ricercato della Polizia

Milano, giovedì sera.

La ditta Bodda e Caprotti, di accessori per industria tessile, sita in via Appiani 5, aveva assunto come fattorino tale Alfredo Bidoia fu Enrico, ma, imprudentemente, non aveva preso sue informazioni, ingannata dall'aspetto di brav'uomo di quel cinquantaquattrenne che non domandava se non di lavorare. Dopo qualche tempo incominciarono, però, gli ammanchi di roba dal magazzino e un servizio di appostamento fece scoprire il Bidoia il quale vi attingeva nelle ore di chiusura, giovandosi di una chiave falsa. Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il fattorino infedele il quale risulta ricercato dalla polizia, perchè assegnato a una colonia agricola penitenziaria, dati i suoi pessimi precedenti.

Ustionato dalla corrente

Milano, giovedì sera.

L'elettricista Guido Conzi fu Francesco, di 53 anni, mentre lavorava entro una cabina di trasformazione in piazza Po, avendo urtato contro un filo elettrico è caduto dalla scala sulla quale si trovava, riportando gravi ustioni e contusioni in tutto il corpo. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

Minaccia con la rivoltella il personale di una tranvia e finisce tra i carabinieri

Milano, giovedì sera.

Il meccanico Giuseppe Mottari, di 29 anni, da Sesto San Giovanni, si trovava sulla tranvia foresе nel tratto tra Cinisello e Sesto San Giovanni e si lamentava a gran voce di quelle che giudicava intollerabili deficienze del servizio. Poichè disturbava gli altri passeggeri, venne invitato a smetterla: allora egli perse le staffe, dandosi a ingiuriare il personale e minacciando anche con una rivoltella il manovratore Santino Montasio e i passeggeri Giuseppe Ravanelli e Giuseppe Mainardi. Alla scenata posero fine i carabinieri di Sesto San Giovanni i quali, intervenuti, cercarono sulle prime di calmare l'energumeno, ma, visto che i loro sforzi riuscivano vani, anche perchè il Mottari era evidentemente alticcio, lo trassero in arresto.

Rubano nello studio dell'avvocato di cui sono assidui clienti

La condanna dei delinquenti

Milano, giovedì sera.

Tempo fa venne compiuto un furto nello studio dell'avv. Ottavio Fugetti e grande fu la sorpresa del derubato quando negli arrestati fratelli Guerino e Pietro Del Dosso riconobbe due fra i suoi più assidui clienti. Risultò che costoro una notte, passando per la finestra essendo preclusa la via dell'uscio, si introdussero nei locali dell'ufficio e rubarono macchine per scrivere, un impermeabile, una macchina fotografica e anche un oggetto assai caro all'avvocato, un «delfino» di bronzo. Oltre ai due suddetti, venne arrestato anche un loro amico, tale Giovanni Orlandi, il quale, per certe frasi imprudenti sfuggitegli, fu imputato di ricettazione. Parte della refurtiva potè essere ricuperata dall'avv. Fugetti che si è presentato nell'aula della XII Sezione del Tribunale non più in veste di difensore ma di parte lesa. I tre prevenuti sono stati condannati: il Guerino Del Dosso a 10 mesi e 1000 lire di multa; gli altri due a 8 mesi e 800 lire di multa.

Tre ladri presi in flagrante dagli inquilini della casa in cui cercavano di forzare un uscio

Milano, giovedì sera.

Certa Caterina Fominelli in Belotti, mentre la notte scorsa dormiva nel suo appartamento di via Gallarate 220, venne svegliata da rumori provenienti dal cortile. Alzatasi da letto, spiò cautamente e, non solo scorse alcune ombre che si muovevano, ma udì la voce di un ignoto che raccomandava a qualcuno di fare adagio: «Non farti sentire!». La Fominelli, senza perdere tempo, si recò nelle camere dei figli Roberto e Giovanni i quali scesero nel cortile insieme a un coinquilino e vi sorpresero, affrontarono e catturarono due individui intenti a forzare l'uscio di una cantina. Trasportati nella caserma dei Carabinieri di Musocco, i due sono stati identificati per Federico Cazzaniga fu Pietro e Giovanni Uboldi fu Carlo, entrambi di 53 anni e senza fissa dimora. Interrogati, essi hanno tentato di far credere di essere stati in cerca di un ricovero per passarvi la notte; ma non sono stati naturalmente creduti e sono stati inviati al Cellulare.

Automobilista svizzera assolta da imputazione di omicidio colposo

Milano, giovedì sera.

La signora Margherita Benedich, nata a Berna e residente a Lugano, percorrendo la notte del 1.o ottobre 1937 la provinciale Milano-Como, nei pressi di Camerlata investiva con l'auto da lei guidata il ciclista Mario Balestrini che la precedeva. Il Balestrini, a seguito delle lesioni riportate decedeva quasi subito. L'istruttoria accertò che la macchina del ciclista era sprovvista della gemma rossa; ma la signora Benedich, che si difendeva affermando di essere stata abbagliata dai fari di una macchina che procedeva in senso contrario, fu ugualmente rinviata a giudizio per aver proceduto, secondo l'accusa, ad eccessiva velocità data l'ora di notte e avendo la vista difettosa, tanto da essere costretta a fare uso di lenti. Il tribunale ritenne provata la responsabilità dell'imputata e condannò la Benedich a sei mesi di reclusione.

Avendo la signora ricorso in appello, la causa si è ora ridiscussa alla sesta Sezione della Corte di Appello. La difesa dell'imputata, che non è comparsa, ha sostenuto non potersi parlare nel caso specifico di eccessiva velocità e neppure di vista difettosa per essere l'appellante munita di regolari lenti così come prescrive la licenza internazionale. La Corte ha mandato assolta la Benedich per insufficienza di prove.

La "bella Resi del lago,, e le sue malefatte

Como, giovedì sera.

Indagando sulla poco chiara attività che andava svolgendo la ventiquattrenne Teresa Fraquelli, da Tremezzo, più nota sotto il nomignolo di «la bella Resi del lago», la nostra Questura ha scoperto un grave reato contro la maternità commesso il 26 settembre scorso a Porlezza. In seguito agli elementi raccolti sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, oltre la Fraquelli, la ventitreenne Maria Pinotti, ora residente a Como; il medico condotto di Porlezza dottor Gabriele Mazzanti, e la levatrice condotta, pure di Porlezza, Leonilda Salbene in Clerici.

Cade da un albero

COMO. — Da un castano è precipitato, per la rottura di un ramo, il trentanovenne Alfredo Secchi, da Sala al Barro. Il disgraziato ha riportato gravissime ferite.

Ladro di elemosine

COMO. — Sorpreso mentre stava rubando da una cassetta delle elemosine, nella chiesa di Sant'Agata, è stato arrestato dai carabinieri tale Angelo Fumi, da Firenze.

Una morte misteriosa

OSSIO. — Nella giornata di domenica, alcuni passanti rinvenivano ai margini di una strada di Bernareggio il cadavere del quarantaseienne Francesco Brambilla. Sulle prime sembrò trattarsi di paralisi cardiaca, ma in seguito all'autopsia è stato accertato che il poveretto venne investito da un automezzo.

SPORT

D'Arnoldi e altri campioni in una riunione di lotta libera al Teatro Alfieri di Torino

Dopo i successi già riportati a Milano, Trieste e in altre città, avremo, lunedì 23 c. m., al Teatro Alfieri di Torino una riunione di lotta libera con in cartellone il famoso triestino Nino d'Arnoldi ed altri campioni. D'Arnoldi, dopo essere stato in America finalista nel campionato del mondo ed aver detenuto il titolo europeo, è ora campione italiano. Con lui si esibiranno il lituano Karl Pajello, ex-campione mondiale dei medio-massimi e attuale campione europeo assoluto, il greco Giorgio Makrikosta, avversario del campione mondiale Londos, ed il giovane italiano Pietro di Candido.

Fra 61 e 1/2 e 66 e 1/2

Ieri sera a Milano un giovanotto romano non ancora ventenne ha battuto, per intervento del medico all'inizio del quinto assalto, Carlo Orlandi, ex-campione d'Europa dei medio-leggeri. Il risultato, costituito com'è da un referto medico, può far storcere un po' la bocca agli sportivi, ma vengono a redimerlo da ogni macchia di dubbio le fasi dell'incontro: al terzo assalto due destri di Perticaroli hanno messo «groggy» Orlandi, al quarto assalto un sinistro di Perticaroli ha scosso duramente Orlandi. Non basta, è vero, per giurare che, senza la malaugurata ferita ad uno zigomo riportata dal milanese, il romano avrebbe sicuramente vinto, ma le due fasi ricordate hanno pure una loro brava importanza. Fino al momento dell'intervento del medico, insomma, dei due avversari chi stava meglio era il giovanotto. Non si può, quindi, dire che la sorte si sia alleata al meno meritevole.

Il risultato solleverà, ad ogni modo, parecchie polemiche e per eliminarle si chiederà quasi certamente la controprova di una rivincita. Nel riserso campo dei medio-leggeri italiani, infatti, non c'è vittoria che ti metta al sicuro e che basti ad assegnarti una buona piazza. Ci sono i quattro «vecchioni» — Locatelli, Orlandi, Turiello e Vittorio Venturi — che non vogliono saperne di lasciare il passo; ci sono gli atleti in piena efficienza — Kid Frattini e Deyana — che, il primo detenendo il campionato nazionale e il secondo facendo rispettare la sua gorillesca potenza fisica, difendono le loro posizioni; ci sono, infine, i due giovanotti della compagnia — Perticaroli e Pittori — che s'attaccano a tutti e che, forse, in cuor loro maledicono di essere capitati proprio in una categoria tanto scorbutica e difficile. Fra tutti costoro, oggi le piglia uno, domani le piglia l'altro, e nessuno riesce ad imporsi chiaramente.

Questo Perticaroli, per esempio, prima di vincere contro Orlandi, aveva già battuto Saverio Turiello, cioè l'uomo che, prima di trovarsi di fronte il ciclonico Cerdan, era ammirato campione d'Europa. Nella partita con gli anziani, quindi, sarebbe già ben a posto. Sarebbe, ma non lo è. Infatti le ha prese da Locatelli e, siccome Locatelli le ha prese da Turiello, è tutto come prima, o quasi.

Il risultato di ieri sera, insomma, non è ancora decisivo per il giovane romano. Conta per affermare la sua classe, ma non per dar ufficialità ai suoi titoli. Che brutto affare, per Emor Perticaroli, pesare più di sessantun chili e mezzo e meno di sessantasei e mezzo!

Arnaldi

Riunione pugilistica al "Cesare Odone,,

Nella palestra del Gruppo Cesare Odone (via Guastalla 18) si svolgerà sabato sera, 21 c. m., alle ore 21, una riunione pugilistica col seguente programma: pesi mosca-novizi: Pozzuto (Odone)-Rottallo (Corridoni); Galero (Odone)-Mannelli (id.), Ghezzo (Odone)-Iutinnelio (id.); pesi piuma: Papini (Sandarati)-Allemand (Odone); pesi gallo: Chiavari (Odone)-Vano (Corridoni); pesi leggeri: Ferrero (Fiat)-Guillard (Maramotti); pesi mediomassimi: Mo (Maramotti)-Bellotto (Corridoni).

Pedalate fuori gara

Letourneur se ne va

Letourneur il famoso mezzofondista francese che in America, al pari di Debeest e del nostro Giorgetti, conquistò una non usurpata fama, è andato alla visita militare, a Parigi, essendo mobilitato. Senonchè il responso è stato sconfortante: riformato, senza scampo. Il povero Letourneur, dal dispiacere, si è subito imbarcato per l'America, dove trascorrerà l'inverno su qualche spiaggia, onde dimenticare, fra gli ozi e gli spassi della gaia vita americana, l'amarezza della... riforma.

Un pedalatore fenomenale

Un amante delle lunghe distanze è, senza alcun dubbio, l'australiano Hubert Oppermann. Egli è famoso per avere compiuto, solo e senza allenatori, il tratto Sidney-Melbourne, di ben 913 chilometri. In tanto tragitto Oppermann si concesse complessivamente solo due ore e trentasette minuti di sosta, impiegando, tutto compreso, 39 ore e 42' a coprire il percorso. Questo dire una media di ventitre all'ora. Il bello è che all'arrivo a Melbourne lo vollero caricare su un'automobile per accompagnarlo alla sua villetta, distante una diecina di chilometri, ma lui, tutto serio, rispose che, poichè era allenato, preferiva raggiungere la propria abitazione in... bicicletta. Oppermann venne in Europa nel 1931, sopratutto per prendere parte alla ciclopica corsa «Parigi-Brest-Parigi», qualcosa come 1200 chilometri, che si svolge ogni dieci anni e che dura due giorni e due notti. Nel 1901 vinse Garin, realizzando una media di 23 all'ora; nel 1911 primeggiò Emilio Georget, a 23,150 orari; e nel 1921, in un'edizione disastrosa, avversata dalla tormenta, il belga Mottiat non andò oltre i ventun e mezzo all'ora. Nel '31 finalmente Oppermann riuscì a circa venticinque di media. Non contento, l'australiano partecipò al «Bol d'Or», una classica prova su pista, individuale, di ventiquattro ore. Il fenomenale campione vinse ancora e, a corsa finita, mentre gli altri concorrenti si fermavano, proseguì, tutto solo, pregando i giudici ed i cronometristi di voler prolungare per qualche tempo ancora il loro lavoro. Quel «qualche tempo» voleva dire una... ventina di ore perchè Oppermann, dato che era ormai lanciato, desiderava attaccarsi alientemente al primato mondiale dei mille chilometri. L'australiano tenne duro, i giudici ed i cronometristi pure ed il primato venne largamente battuto.

La novella di "Stampa Sera,,

Andiamo a teatro

Efisio Cortex, cassiere della ditta Fischer — pellami ed affini — appena ebbe da un suo collega che li aveva avuti direttamente dal direttore del «Lirico» due biglietti gratuiti si precipitò a casa per comunicare la notizia a sua moglie. Erano le otto di sera. «Caniamo in fretta — disse. — Così alle 9,15 potremo essere al «Lirico» e goderci il Mefistofele da due ricche poltrone». «A quest'ora me lo dici!» fece la signora Cosima Cortex, sua moglie, con un accento di rammarico nella voce. Efisio trasse di tasca l'orologio, lo sbirciò, lo caricò e disse: «Cara: c'è una ora ed un quarto di tempo. Bastano, no?». La moglie si guardò nello specchio dell'attaccapanni, attraversò il corridoio e scomparve in camera da letto. «Forza alla macchina!» esclamò Efisio, entrando in cucina. Geltrude, la domestica, alzò gli occhi dalle calze che stava rammendando e fece: «Devo accendere i fornelli?». «Butta via quelle cianfrusaglie replicò Efisio. — Accendi ed apparecchia alla svelta qui in cucina». Un quarto d'ora dopo Efisio Cortex, seduto su uno sgabello, accanto al tavolo della cucina con la tovaglia distesa a metà, ingollava un brodo mezzo freddo ed addentava disperatamente una bistecca tigliosa. «Signora, la cena è pronta!» gridò a sua moglie ancora chiusa in camera da letto. «Adesso non ho tempo» fu la risposta.

«E il vino? Dov'è il vino?» chiese Cortex a Geltrude, tamburellando col coltello su un piatto. «Devo andarlo a prendere in cantina...» affermò, impacciata, la domestica. «Lo prenderai domani» disse Efisio. E trangugiò un bicchiere d'acqua. Pochi minuti dopo si alzò e, ancora col tovagliolo appeso al collo, picchiò alla porta della camera da letto. «E' permesso?». «Vieni avanti» rispose la moglie.

La signora Cosima era in vestaglia e affaccendata, con due paia di scarpe in mano ed una sottana sul braccio, correva da un lato all'altro della camera. Vestiti, corpetti, calze, combinazioni erano disseminati sul letto e sulle poltrone. Sul piedistallo della toletta c'era una batteria di scarpe. Una fila di fazzoletti e tre borsette si trovavano ammonticchiati su un comodino. «Ti metti tutta questa roba?» chiese Efisio, ridacchiando. Fece tre passi indietro, appallottolò il tovagliolo e lo scaraventò sul tavolo della cucina. «Non ti rispondo neanche! — rispose sua moglie, abbattendo le palpebre. — Piuttosto non fare confusione e di a Geltrude che venga ad aiutarmi». Efisio uscì dalla stanza canticchiando e mandò la domestica. Egli si allungò sul divano della camera da pranzo, accavallò le gambe, accese un sigaro e si mise a scorrere un giornale illustrato.

La signora Cortex, dopo aver considerato i vestiti da tutti i lati, s'era messa una gonna viola e adesso davanti allo specchio, girata di tre quarti, si destreggiava per abbottonarsela. «Non stare lì impalata — disse a Geltrude. — Dammi una mano». La domestica si avvicinò e tirò per far combaciare i ganci, le estremità della gonna che la padrona le porgeva. «Non così che mi soffochi!...» fece la signora Cosima, rossa in volto, sbuffando. «La signora è ingrassata...» azzardò la domestica. «Non dire sciocchezze — replicò la padrona. — E' la gonna che s'è ristretta». «Lascia andare... — poi soggiunse. Mi metto il vestito verde che è tutt'un pezzo». «Sono già le nove!» gridò Efisio dall'altra stanza, e battè le mani per sollecitare. «Sei tu che mi fai perder tempo — rispose la signora Cosima — con questa fretta maledetta!...». Il vestito tirava al passaggio delle maniche e si aprì, sotto l'ascella, in uno strappo. «Anche questo ci voleva» disse la signora facendo un gesto d'insofferenza. «Se gli dessimo due punti» suggerì la domestica. «Vai a prendere il filo di seta verde — replicò la padrona. — Io intanto mi aggiusto un po' i capelli». Si tolse il vestito, sedè davanti alla toletta, si tirò rabbiosamente le ciocche e le avvolse nei bigodini. Si alzò, spostò due o tre paia di scarpe e si sedè per infilarsene un paio scollate e nere. Armeggiò, puntando il piede e manovrando con un dito, ma non riuscì a calzare la scarpa destra. Cercò qualcosa nei tiretti del cassettone, poi, col calcagno fuori, trascinandosi arrivò in sala da pranzo. «Si può sapere dove hai messo il cavastivali?» disse al marito. «Hai guardato nel cassettone?» chiese Efisio. «Non c'è nè fuori nè dentro» replicò la signora Cosima. Egli rovistò nella giacca da casa, in un paio di vecchi pantaloni, nei cassetti della sua scrivania. Non c'era. «Col disordine che hai!...» borbottò la moglie. «Ma se non l'hai mai adoperato!...» disse Efisio, tranquillamente, ritornando in sala da pranzo. «E che vuol dire? Adesso che ne ho bisogno non si trova...» rispose la signora Cosima. Si tolse la scarpa, la forzò con le mani e fece per rimettersela. Non entrava. «Signora, il vestito è pronto» disse la domestica. «Appendilo nell'armadio» fece la signora Cosima. «Come? Non se lo mette!» replicò Geltrude. «Ma come vuoi che me lo metta, se le scarpe nere non mi vanno!...».

La signora Cosima ritornò davanti alla toletta e si tolse i bigodini. Poi scelse un vestito marrone scuro e s'infilò la gonna. Mentre si metteva la camicetta, annaspando con le braccia, i capelli le si scompigliarono. «Che disastro! — esclamò, rivolta alla domestica. — Vieni qui. Vedi se riesci ad aggiustarmeli». Prese un pettine e glielo porse. Geltrude si mise all'opera con cautela. «Dietro son tutti in aria — mormorò. — I riccioli non stanno...». «Provа» replicò la signora Cosima. La domestica tirò, avvolse, pettinò. La padrona allungò il collo, girò la testa di sbieco e si guardò nello specchio. «Mi hai fatto un bel pasticcio! — disse, scuotendo il capo. — Fai il favore: disfa tutto e pettinali lisci».

La scelta della borsetta, dei guanti, del cappello, di un altro paio di scarpe, dei gioielli, il lavoro del trucco portò via altro tempo. Ma alla fine la signora Cosima fu pronta. «Efisio, andiamo!» disse, dirigendosi verso la sala da pranzo. Il marito s'era addormentato su una poltrona. Un giornale gli ricopriva la faccia. Egli scostò il giornale, aprì un occhio e guardò l'orologio. «Sono le 11,10» disse. «Così tardi?» fece la signora Cosima. «L'opera a quest'ora sarà al terz'atto — replicò Efisio. — Ma tu fammi il favore: non ti svestire. Vedrò di farmi rinnovare i biglietti. Così sarai pronta per domani sera...».

Toreg

Pattuglie della Marina finlandese

Una parte delle unità leggere e subacquee della Marina finlandese adibite al servizio di vigilanza e di protezione delle frastagliate coste della Repubblica nordica.

Chelsea-Arsenal

Una interessante fase di gioco dell'incontro calcistico fra le squadre inglesi del Chelsea e dell'Arsenal. Un acrobatico salto del portiere del Chelsea.

Vendemmia in Francia

In tutta la Francia, nei giorni scorsi, ha avuto luogo la vendemmia. Donne, ragazzi e vecchi hanno sostituito nel lavoro gli uomini giovani e validi, chiamati alle armi.

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

A sinistra: Uno dei saloni di lavoro di una manifattura inglese di tabacchi ove vengono confezionate le sigarette per i soldati britannici. - *A destra:* La merce è arrivata ad un reparto inglese in Francia. Una scena della distribuzione, fra un pigia-pigia generale.

«DONALD» È UN RAFFINATO

«Donald», il giovane scimpanzè dello «Zoo» di Atlantic City, è assai vanitoso; non solo veste con eleganza, ma pretende pure le cure del parrucchiere e della manicure.

STAMPA SERA ULTIME

Episodio di guerra e dramma del mare in pieno Atlantico

Una nave viene silurata dopo aver salvato i passeggeri di un piroscafo affondato dai sommergibili — I superstiti raccolti da un transatlantico stanotte in lotta con la tempesta

Londra, giovedì sera.

Come è noto, sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico il piroscafo britannico Yorkshire, di 10.183 tonnellate, di proprietà della Compagnia Bibby, e la nave mercantile City of Mandelay, di 7.028 tonnellate.

I giornali rilevano in proposito che gli affondamenti ed il salvataggio dei superstiti si sono susseguiti in circostanze particolarmente drammatiche.

Prima ad essere affondato è stato il Yorkshire ed i suoi passeggeri sono stati raccolti dalla City of Mandelay. Poche ore dopo, però, anche la nave salvatrice veniva silurata.

In soccorso della City of Mandelay arrivava allora il transatlantico americano Presidente Harding, che riesciva a prendere a bordo 300 superstiti del Yorkshire e 88 del City of Mandelay.

E' da notare che il Presidente Harding è la stessa nave un cui marconigramma raccolto stanotte annunciava di trovarsi in lotta con una violenta tempesta, che aveva travolto un marinaio strappandolo dalla coperta e provocato il ferimento di 46 passeggeri e 25 membri dell'equipaggio. Tra i feriti, anzi, si trova l'ex-Presidente del Consiglio belga Van Zeeland.

Si apprende, intanto, che i superstiti del Yorkshire e del City of Mandelay saranno oggi sbarcati a Bordeaux. Sessanta passeggeri sono mancanti.

Francia e Inghilterra ordineranno in America 5750 aeroplani

New York, giovedì matt.

Si apprende che i Governi di Gran Bretagna e di Francia hanno deciso di ordinare alle fabbriche americane, non appena sarà revocato l'embargo sulle armi, 5750 aeroplani militari. Tale ordinazione comporterà una spesa di 550 milioni di dollari, pari a quasi settemila...

La Ford allontana i tecnici russi

Detroit, giovedì matt.

La Ford Motor Company, nei cui stabilimenti si trovavano a scopo di studio un certo numero di tecnici russi, ha deciso di chiudere le porte a tutti gli inviati della Russia.

Dall'osservatorio lussemburghese

Sosta dopo la battaglia sulle linee franco-tedesche

Le posizioni raggiunte dai germanici

Lussemburgo, giovedì sera.

Molte sono le notizie che qui si possono raccogliere sugli avvenimenti che si svolgono nella vicinissima zona di guerra, ma — più ancora che non le notizie stesse — vale l'eco ormai quasi continuo delle cannonate che, provenendo dalla frontiera franco-tedesca, rintrona nell'aria.

Nella zona della Saar, un violento cannoneggiamento ha tenuto alle prese per qualche ora le artiglierie avversarie, che si sono sfogate a scagliarsi vicendevolmente centinaia di proiettili. Il fuoco è andato poi progressivamente diminuendo di intensità sino a spegnersi del tutto e la notte, tanto su quel fronte che su quello della Mosella, è trascorsa in una calma quasi completa.

Le avanguardie tedesche hanno invece approfittato della tregua notturna per sistemare le numerose e importanti posizioni riconquistate con l'avanzata di ieri l'altro. Le truppe del Reich, che le azioni francesi di settembre avevano con incessanti successivi sbalzi e con riusciti colpi di mano costrette ad arretrare di alcuni chilometri e a trincerarsi entro le impenetrabili boscaglie che si stendono al sud di Bosch, di Wochern e di Oberleuken, si sono in un solo pomeriggio nuovamente impadronite del terreno perduto e hanno anzi oltrepassata la vecchia frontiera nel tratto Perl-Buschdorf-Launsdorf penetrando in territorio francese e occupando qualche villaggio e numerosi punti di grande valore strategico.

Apach, una piccola cittadina, è in loro possesso e così pure i paesucoli e le frazioni disseminate nella zona del Merschweiler e in quella immediatamente a sud di Buschdorf e ad occidente di Wellingen. In tali punti il Comando tedesco ha insediato altrettanti piccoli posti avanzati, dietro ai quali si stende una più fitta rete di presidi di avanguardia, mentre il grosso delle truppe è stato trattenuto nelle fortificazioni di seconda linea, nelle trincee e in accantonamenti di fortuna stabiliti nelle fitte abetaie al di là di Perl e di Ebendorf.

Di tutte le posizioni riconquistate dai Tedeschi nella zona della Mosella, quelle che rivestono il maggiore valore strategico, poichè tengono in soggezione la difesa francese e potranno servire da magnifici punti di appoggio per azioni offensive, tanto in direzione della Mosella medesima, quanto sul fronte della Saar, sono indubbiamente la cresta boscosa di Hammelsberg e soprattutto il promontorio dello Schneeberg, alto 420 metri, che strapiomba nella vallata dominando minacciosamente le prime linee e le retrovie francesi sino all'altezza di Rusdorf e neutralizzando, con la sua altitudine e la sua ubicazione, i colli del Kirberberg e dello Stromberg, perni della difesa avversaria.

Quello che rende inoltre particolarmente critica l'attuale posizione dei francesi in questo settore è il fatto che le artiglierie pesanti della linea Maginot non possono intervenire efficacemente. La minaccia francese sull'importante nodo stradale di Berg è stata ieri del tutto eliminata.

Tuttavia, dopo la tregua notturna, e malgrado il persistente maltempo e la densa bruma, i cannoni e le mitragliatrici sono nuovamente entrati in azione. Per tutta la giornata nel vasto triangolo compreso fra la Mosella in piena che ha invaso le praterie delle due rive, e la collina dell'Hammelsberg, si sono succeduti brevi ma vivacissimi duelli di artiglierie e mitragliatrici.

Per lo più sono state azioni episodiche e disordinate, provocate dall'attività delle pattuglie avanzate.

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di guerra dell'Esercito francese pubblicato stamattina dice:

«**Notte calma sull'insieme del fronte. Tempo molto piovoso. Elementi nemici di fanteria appoggiati dall'artiglieria sono stati respinti in diversi punti del fronte**».

Le maschere antigas ai lavoratori dell'industria

La fornitura deve essere completata nel 1942

Roma, giovedì sera.

Un disegno di legge presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie ed a tutto il personale delle amministrazioni statali, parastatali ed ausiliarie.

L'acquisto delle maschere occorrenti dovrà essere compiuto entro il 30 giugno 1942, in modo da raggiungere al termine di ogni anno finanziario le seguenti aliquote di distribuzione per ciascuna azienda, industria o stabilimento e per ciascun Ente statale o parastatale, provincia o comune: al 30 giugno 1939-XVII il 30% di tutto il personale presente a tale data; al 30 giugno 1940-XVIII il 45%; al 30 giugno 1941-XIX il 70% ed al 30 giugno 1942-XX il 100%. L'acquisto delle maschere per tutto il personale delle industrie dovrà essere fatto a cura ed a spesa dei datori di lavoro.

Norme per il pagamento del conguaglio del 4,50% non ancora reclamato

Roma, giovedì sera.

L'*Agenzia economico-finanziaria* informa che le operazioni di conversione del Consolidato 5 per cento sono state ormai quasi integralmente completate e, di conseguenza, anche il conguaglio del 4,50 per cento risulta in massima parte effettuato. Nei riguardi della parte di detto conguaglio non ancora reclamato dagli aventi diritto, è sorta la questione se, essendo già trascorsi cinque anni dal 25 aprile 1934-XII, giorno dal quale fu messo a disposizione degli interessati, il conguaglio stesso debba o meno considerarsi prescritto. In considerazione di siffatte circostanze, la Amministrazione del Debito Pubblico ha ritenuto opportuno avocare a sè la decisione in merito alle richieste di pagamento che vengono d'ora innanzi presentate. Le domande per l'eventuale pagamento del conguaglio potranno essere redatte su carta semplice e saranno presentate ai locali uffici di tesoreria i quali dovranno trasmetterle alla Direzione generale del Debito Pubblico.

Scossa sismica avvertita nel Lazio

Roma, giovedì sera.

Si ha da Vico nel Lazio che alle ore 17 di ieri è stata avvertita una sensibile scossa tellurica ondulatoria della durata di due o tre secondi. Nessun danno alle persone ed alle cose.

La tessera sanitaria per i domestici

Gli obblighi dei padroni e del personale

Roma, giovedì sera.

La determinazione ufficiale del modello della tessera sanitaria per le persone addette ai servizi inerenti al funzionamento della vita familiare è venuta a integrare il complesso di norme contenute dalla legge del 22 giugno scorso, n. 1239. Si può, pertanto, assicurare che fra un mese, quando cioè tutti i Comuni saranno forniti, a cura del Ministero dell'Interno, dei necessari quantitativi di tessere, che sono attualmente in corso di stampa nella misura di un milione di esemplari, s'inizierà l'azione di pratica applicazione della legge stessa. Questa, com'è noto, fa assoluto divieto di assumere o trattenere in servizio per prestazione di opere inerenti al funzionamento della vita familiare, persone affette da malattia infettiva o da postumi di essa, che le mettano in condizioni di contagiare altre e, a tal fine, stabilisce che tutte le persone assunte in servizio debbano essere munite d'un'apposita tessera sanitaria.

Della tessera dovranno munirsi tutte le persone addette comunque alla prestazione di opere inerenti al funzionamento della vita familiare e cioè i domestici, le domestiche, i camerieri, le bambinaie, i cuochi, i conducenti di vetture o di autoveicoli, ecc. Per quanto si riferisce alla pratica distribuzione delle tessere, possiamo assicurare che saranno seguiti i seguenti criteri: fra un mese, quando cioè s'inizierà l'azione di concreta attuazione delle nuove norme, decorrerà l'obbligo di munirsi della tessera per ogni persona che per la prima volta verrà essere assunta per l'esecuzione di lavori domestici. Analogo obbligo a partire da tale epoca incomberà sulle persone che, pur essendo già addette a servizi domestici, passeranno da una famiglia all'altra. Per le persone invece che si trovano già addette e che continuano a prestare la loro opera presso le stesse famiglie sarà fissato un congruo termine perchè esse possano munirsi alla loro volta della prescritta tessera.

In caso d'inosservanza dell'obbligo prescritto, sarà punito con ammenda fino a 500 lire il datore di lavoro che assumerà o tratterrà in servizio persona sprovvista della tessera sanitaria o che dai referti annotati sulla tessera stessa risulti affetta da malattia infettiva diffusiva o postumi di essa che la mettano in condizioni di contagiare altri. Alla stessa pena soggiacerà il lavoratore. Le tessere saranno rilasciate gratuitamente dai podestà ai lavoratori dimoranti nel Comune e solo i duplicati verranno assoggettati al pagamento di una lira da parte dei lavoratori. Parimenti gratuite saranno tanto le prime visite mediche di accertamento, quanto quelle successive di controllo. Esse saranno eseguite dagli ufficiali sanitari dei Comuni.

CRONACA

Elettricista che cade nella canna dell'ascensore di un palazzo in costruzione

Scendendo le scale, ancora non rifinite, del palazzo in costruzione all'angolo delle vie Bertola e San Tomaso, stamattina alle 9 l'elettricista Fortunato Martinetto di Serafino, di 39 anni, abitante in via Caraglio 27, metteva un piede in fallo e andava a cadere dentro la canna (vuota) dell'ascensore, fortunatamente presso il pian terreno. Faceva così un salto di soli 3 metri circa, ma riportava ugualmente gravi contusioni al dorso, con probabile frattura di costole. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Martini, dopo le cure del caso veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Investito sul cavalcavia di corso Lepanto

Alle 8,30 di stamane il prof. Antonioli, dell'Ospedale delle Molinette, ha medicato, per ferite alla testa e a un braccio guaribili in 8 giorni, il cinquantaduenne Simone Ortazzi fu Vincenzo, abitante in via A. Abegg 1. Costui poco prima, mentre passava in bicicletta sul cavalcavia di corso Lepanto, era stato investito dall'autocarro n. 13161-CN, condotto dall'autista Giovanni Origlia.

Due operai colpiti da lieve asfissia

Mentre stamane lavoravano ad un impianto nuovo di termosifoni in via Nizza 60, due operai della ditta Penotti, i sigg. Francesco Pastore e Mario Malpeli, rimanevano colpiti da asfissia a causa delle esalazioni del focolare della caldaia. La Croce Verde li ha trasportati all'Ospedale di San Vito, dove sono stati trattenuti. Il loro stato non desta preoccupazioni.

Tra due ciclisti

Percorrendo in bicicletta un viale presso il Giardino Reale, il corriere di Palazzolo Vercellese, a nome Luigi Genovese fu Giovanni, si è scontrato con un altro ciclista rimasto sconosciuto, riportando ferite che al vecchio Ospedale S. Giovanni sono state medicate e giudicate guaribili in 25 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Riccardi Luigi fu Domenico, Boccadoro Luigia fu Giovanni, Fresso Lorenzo fu Antonio, per mendicità. **Barriera di Milano:** Marcolin Umberto di Angelo, per mandato di arresto. **San Donato:** Mazzotti Ferruccio di Valentino, colpito da ordine di carcerazione.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 19 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	72 60	Unes	13 25
Id. f. m.	73 70	S.T.E.T.	088 —
Redim. 3½ c.	95 70	Seso	99 —
Id. f. m.	96 80	Marelli	131 50
Rend. 5% c.	93 70	Fiat	340 —
Id. f. m.	97 50	Savigliano	910 —
Redim. 5 c.	93 70	Nobiolo	276 —
Id. f. m.	93 90	I.N.C.E.T.	191 —
B.T.N. 1940	99 90	Moncenisio	032 —
Id. 1941	100 10	Ilva	941 30
Id. 1943 I	90 85	Ansaldo	63 40
Id. 1943 II	90 80	Westingh.	362 —
Id. [illegible]	95 50	Lane Borg.	1500 —
Torino 4,50	435 95	Viscosa	410 50
Id. 6% (1931)	473 —	Valli Lanzo	63 —
Id. 5% (1927)	424 —	Cotonificio	980 —
S. Paolo 4%	438 —	F.I.S.A.C.	86 50
Id. 3,50%	401 50	Paramatti	987 —
Miglior. 4%	400 —	Giardini	95 —
Ferrov. 3%	294 —	C.I.R.	172 50
Iri 4,50%	403 —	P.R.I.G.T.	151 —
Elfer 4,50%	485 —	Sviluppo (?)	[illegible] —
Stet 4%	033 —	Mira Lanza	331 —
Irimare 4,50	463 —	A.N.I.C.	100 3/8
Iriferro 4,50	480 —	Rumianca	38 50
Strpel 8%	300 —	Montespani	300 —
Ass. Gen.	3280 —	Talco Graf.	385 —
Mediterr.	540 —	M. Amiata	459 50
Meridion.	047 —	Montecatini	192 50
Savig. A. I.	405 —	Acqua Pos.	254 —
Torino Nord	133 —	E. Zuccheri	90 —
Italgas	14 125	Florio	49 95
Sip	63 75	Venchi-Un.	87 93
Terni	283 —	Bast Stab.	270 —
P.O.E.	67 50	Silos	229 —
Valdarno	211 —	Bianardo	100 —
Merid. El.	378 —	Cartiera It.	198 —
Edison	380 —	Burgo	241 50
		Foru. Elur.	136 —

CAMBI: Parigi 41,50; Svizzera 444,50; Londra 79,30; New York 19,80; Belgio 333,70.

MILANO, 19 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	92 65	Adriatica	104 —
Id. f. m.	92 70	Cisi	343 —
Rend. 3,50 c.	72 60	Dinamo	401 50
Id. f. m.	73 70	Edison	343 50
Redim. 5 c.	93 80	Id. ex-lip.	360 —
Id. f. m.	93 75	Bresciana	360 —
Redim. 3½ c.	96 80	Valdarno	219 —
Id. f. m.	96 90	Piacentina	297 —
Gim	440 —	Sarda	95 —
Centrale	1175 —	Emiliana	400 —
Ass. Gen.	3265 —	Selcino	104 —
Mediterr.	545 —	Sfil	154 —
Meridion.	343 —	Gis. priv.	158 50
Costr. Ven.	335 —	Id. ord.	180 —
Rubati	61 75	Soto	96 75
Cantoni	2670 —	Comacina	620 —
[illegible]	345 —	Sip	64 —
Olona	293 —	Tirso	178 —
Tolpo	170 50	Vizzola	407 —
Olcese	209 —	Mar. El.	238 50
De Angeli	1000 —	Orobia	163 —
Cucirini	890 —	Ossolana	300 50
Idelficio	680 —	Roto. El.	608 —
[illegible]	700 —	Terni	283 50
Rotondi	554 —	Unes	13 75
Tosi	82 —	Marelli	132 50
Cot. Merid.	200 50	[illegible]	176 50
Un. Manif.	330 —	Tesi	746 —
Cavardo	660 —	Stat	600 —
[illegible]	3020 —	Distilleria	815 —
Targetti	104 50	Eridania	660 —
[illegible]	47 50	Raff. L. L.	500 —
Cascami	400 50	E. Zuccheri	96 —
Bertone	60 —	Anic	100 30
Chatillon	99 —	Italgas	14 30
Snia	410 —	Lanza	251 —
Pacchetti	200 —	Carlo Erba (?)	360 —
Sonti	97 —	Petroli	19 80
Ansaldo	63 50	Acna	78 —
Ilva	340 —	Immob.	560 —
Metall. It.	434 —	Im. Roll.	61 —
Amiata	460 —	Fondi R.	108 —
Montec.	193 70	B. Stabili	251 —
Dalmine	185 —	Milano C.	82 —
Siele	480 —	Saturnia	94 —
Breda	395 50	Silos	234 —
Bianchi	134 50	Baroni	39 —
Isotta	92 —	Burgo	344 —
Fiat	508 50	Richard-G.	609 —
Reggiane	110 —	Cisa	87 50
Pirelli	185 —	Italcem.	208 —

GENOVA, 19 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	404 —	Molini A.L.	364 —
Tramways	406 —	Elios	290 —
Cotonificio	254 —	Eridania	673 —
Offic. Elettr.	338 50	Raffin. ord.	691 —
Monterot.	90 —	Zuccheri	1730 —
Semoleria	409 —		

TRIESTE, 19 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3280 —	Martinolich	129 —
Ass. It.	403 —	Tripcovich	380 —
Infortuni	1735 —	Cantieri	141 50
Adr. Sic. A	1700 —	Ampelea	215 —
Id. B	1635 —	Siluruficio	800 —
Cosulich	198 —		

TORINO, 19. — Mercato più calmo e riflessivo con attività ridotta e qualche realizzo bene assorbito. Quotazioni in leggero declino per la totalità dei valori.

MILANO, 19. — Realizzi di beneficio all'esordio dell'odierno mercato hanno determinato qualche flessione che nel complesso non porta variazioni al buon orientamento in corso. In ulteriore vantaggio da ieri fra gli azionari, abbiamo le Eridania, le Raffinerie L. L., le Lane, Lisi, Unione Manifatture, Burgo, Generali, Veneta, Cieli, Vizzola, Anic e le Bianchi. Un notevole rialzo si è registrato per le Stampaci De Angeli da 1035 a 1100 a 1090. Bene assorbiti i titoli di Stato con particolare domanda per il Redimibile 3,50.

Madre e tre bimbi avvelenati dai funghi

La Spezia, giovedì sera.

Una intera famiglia — la madre e tre figli — è rimasta avvelenata dopo aver mangiato dei funghi raccolti nei pressi di Pegazzano. Si tratta di Micheli Maria in Ferrari fu Francesco, di 34 anni, nata a Fivizzano, abitante in via della Croce 18, Millo di 10 anni da Carrara, Geraldo di 14 anni, pure da Carrara e Lino di 7 anni da Spezia. Trasportati d'urgenza all'ospedale civile essi sono stati fatti ricoverare in corsia. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Per una strada

BERGAMO. — E' stato concesso dallo Stato un sussidio di 800 mila lire per la costruzione della progettata strada poderale dell'Alta Valle Imagna.